



Fondo Pensione Complementare per i Lavoratori delle Imprese Industriali ed Artigiane Edili ed Affini

Iscritto all'albo Covip dei fondi pensione con il n.ro 136

Informativa prevista dal Regolamento (UE) 2019/2088 sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti, sui rispettivi effetti negativi per la sostenibilità e sulla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili

1 Premessa

Il Regolamento UE 2088 del 27 novembre 2019 prevede una serie di adempimenti informativi per i fondi pensione relativi ai rischi di sostenibilità, sotto il profilo ambientale, sociale e di governo societario, dei rispettivi investimenti e al modo in cui la valutazione e gestione di questi rischi venga considerata nei loro processi decisionali relativi agli investimenti.

Gli investimenti vengono definiti sostenibili quando promuovono le aziende che rispettino i seguenti principi:

- siano gestite in modo trasparente e rispettoso delle disposizioni di legge, degli interessi degli azionisti e dei diritti di clienti e fornitori (buona governance);
- siano in grado di generare risultati positivi per la società (ad esempio rispettando i diritti dei lavoratori) e per l'ambiente (ad esempio cercando di minimizzare l'inquinamento ambientale e lo sfruttamento delle risorse naturali).

Lo sviluppo sostenibile, infatti, è stato definito dalla Commissione mondiale delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo come quello che *“soddisfa i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità di quelle future di rispondere ai propri”* conciliando l'equilibrio dei tre fattori: economico, sociale e ambientale (c.d. fattori “ESG”).

L'acronimo ESG indica i termini *Environmental, Social e Governance* e identifica le dimensioni ambientale, sociale e di governance che servono a selezionare gli investimenti sostenibili.

In particolare:

- la dimensione ambientale (*Environmental*) comprende tutti i fattori che riguardano il rispetto e la tutela dell'ambiente;
- la dimensione sociale (*Social*) riguarda il rispetto dei diritti umani e fondamentali per il lavoratore, la formazione e educazione professionale dei dipendenti dell'azienda e le migliori pratiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- la *Governance*, infine, considera gli aspetti dell'organizzazione e della struttura della società, l'adozione di un codice etico ex D.lgs 231/2001, la politica di remunerazione dei dipendenti, l'esistenza di programmi che possano contrastare la corruzione della società e rafforzarne la reputazione e la fiducia nei dipendenti aumentando la loro credibilità nei confronti degli stakeholder.

In tale contesto, la Commissione europea ha avvertito l'esigenza di garantire che tutte le azioni e le iniziative strategiche in ambito economico, sia a livello europeo che a livello mondiale, tengano conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Investire in aziende che rispettino i criteri di sostenibilità sopra descritti avrà, prevedibilmente, anche un effetto economico positivo per l'investitore, in quanto le società che rispettano tali criteri saranno meno esposte al rischio di scandali o di sanzioni che avrebbero un effetto negativo sul loro valore, e avranno maggiori probabilità di conseguire profitto nel lungo periodo.

2 La gestione finanziaria

La gestione finanziaria del patrimonio di Prevedi è articolata - come indicato nel Documento sulla politica di investimento (DPI) e nella Nota informativa, cui si rimanda per maggiori dettagli - su due distinti comparti di investimento ("Bilanciato" e "Sicurezza"). Essi offrono profili di rendimento e rischio finanziari specificamente pensati per distinte categorie di iscritti al Fondo Pensione.

Il Fondo Prevedi, già nel 2016, ha adottato per il comparto Bilanciato un benchmark (cioè un portafoglio di investimento di riferimento con cui viene confrontata e giudicata l'attività dei gestori), sostenibile sotto il profilo ESG, in quanto gli strumenti finanziari in cui lo stesso investe devono soddisfare i requisiti di sostenibilità ambientale, sociale e di governo sopra richiamati. Il benchmark ESG del comparto Bilanciato di Prevedi è costruito escludendo le società che non soddisfino un rating minimo di sostenibilità attribuito dalla società ECPI S.r.l., specializzata in questo tipo di valutazioni¹.

Il 70% del patrimonio del comparto Bilanciato deve essere investito in titoli presenti nel benchmark sostenibile: il Fondo Prevedi monitora i titoli negoziati dai gestori del comparto Bilanciato che non rientrino nel benchmark ESG fornito da ECPI, al fine di verificarne l'andamento e il contributo al complessivo risultato della gestione. Per il comparto Sicurezza, in quanto caratterizzato da un obiettivo di rendimento (superare il rendimento del TFR aziendale in un'ottica pluriennale) e dalla garanzia di restituzione del capitale investito, non è stato ancora possibile applicare un benchmark ESG, a causa dei notevoli vincoli imposti dalla suddetta garanzia e dal citato obiettivo di rendimento. Tutti i gestori del patrimonio di Prevedi, sia per il comparto Bilanciato che per il comparto Sicurezza, sono, comunque, sottoscrittori dei Principi per gli investimenti responsabili (PRI), che indirizzano gli stessi gestori nelle scelte di investimento e nella rendicontazione dell'attività gestionale a tutti i soggetti coinvolti e interessati. L'adozione di un benchmark sostenibile delinea il percorso di Prevedi verso una strategia finanziaria sostenibile, che includa il dialogo con le società emittenti di strumenti finanziari sui temi ESG e sull'esercizio dei diritti di voto nelle assemblee degli azionisti: si tratta di un obiettivo che il Fondo intende perseguire, nei prossimi anni, per aumentare la tutela del valore dell'investimento degli associati.

3 Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità e controlli

L'adozione di un benchmark sostenibile delinea il percorso di Prevedi verso una strategia finanziaria sostenibile (SRI, Socially Responsible Investing), che includa il dialogo con le società emittenti di strumenti finanziari sui temi ESG e sull'esercizio dei diritti di voto nelle assemblee degli azionisti: si tratta di un obiettivo che il Fondo intende perseguire per aumentare la tutela del valore dell'investimento degli associati.

Tuttavia, pur nella consapevolezza della necessità di instaurare un continuo dialogo con gli emittenti partecipati riguardo alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance, nonché all'esercizio dei diritti di voto, il Consiglio di amministrazione di Prevedi ha deciso di rinviare l'adozione della politica di impegno verso le società in cui investe e di voto nelle rispettive assemblee degli azionisti.

¹ Per informazioni sulle modalità con cui opera ECPI si rinvia al rispettivo sito web <https://www.ecpigroup.com>.

Tale decisione è stata assunta per consentire al Fondo di sviluppare, in condivisione con gli altri fondi pensione negoziali nell'ambito dell'associazione Assofondipensione, che li rappresenta, una politica di impegno comune: è infatti evidente che, sommando le partecipazioni di ogni fondo pensione nelle società che emettono strumenti finanziari, si otterrebbe un valore finanziario e conseguentemente un potere negoziale e un diritto di voto enormemente più grande e influente rispetto a quello di ogni singolo fondo pensione. È quindi importante che i fondi pensione negoziali definiscano una politica di impegno comune, per poter realizzare un engagement collettivo e, quindi, realmente efficace.

Per contro, si evidenzia come già oggi il Fondo Prevedi sottopone ad accurato controllo i gestori delegati del comparto Bilanciato, onde verificare che gli stessi detengano almeno il 70% del patrimonio in gestione in titoli ESG. Il Fondo effettua inoltre un controllo di tipo qualitativo, verificando nel dettaglio il rating ESG assegnato da ECPI a ciascun titolo nel portafoglio in gestione.

Per effettuare le proprie valutazioni sulla sostenibilità ambientale, sociale e di governo delle società, ECPI utilizza circa 80 indicatori, secondo il seguente schema:

FONTI INFORMATIVE PUBBLICHE	80/86 Indicatori	8 categorie di valutazione	2 sezioni di valutazione	Rating ESG
	7	Strategie e politiche ambientali	Ambiente: rating con 9 gradi di valutazione da F (la peggiore) a EEE (la migliore)	Rating ESG complessivo con 9 gradi di valutazione da F (la peggiore) a EEE (la migliore)
	13	Gestione ambientale		
	3/4	Prodotti		
	6/11	Processi produttivi	Rispetto sociale e governo societario: rating con 9 gradi di valutazione da F (la peggiore) a EEE (la migliore)	
	9	Impiegati e capitale umano		
	12	Relazioni sociali		
	11	Mercati		
	19	Governo societario e azionisti		

4 Valutazione della sostenibilità delle società emittenti di strumenti finanziari (emittenti societari)

Avvalendosi delle fonti informative e dei criteri sopra delineati, la società ECPI emette dei rating che esprimono in modo sintetico un giudizio sulla sostenibilità delle società emittenti di strumenti finanziari:

Rating	Livello	Definizione
EEE EEE-	Molto buono	La società dimostra un'attitudine strategica di lungo termine innovativa, robuste pratiche di gestione operativa e azioni proattive per affrontare le problematiche sociali e ambientali
EE+ EE EE-	Buono	La società dimostra una chiara attitudine strategica di lungo termine, buone pratiche di gestione operativa e azioni positive per affrontare le problematiche sociali e ambientali
E+ E E-	Sufficiente	La società dimostra una basilare attitudine strategica di lungo termine, comuni pratiche di gestione operativa e/o azioni di carattere ordinario per affrontare le problematiche sociali e ambientali
F	Insufficiente	La società dimostra una insufficiente attitudine strategica di lungo termine, deboli pratiche di gestione operativa e/o azioni inefficaci o negative per affrontare le problematiche sociali e ambientali
NE	Controverso	La società è coinvolta in settori o attività controverse sotto il profilo ESG

Le società con rating ESG inferiore a E-, vengono escluse dai benchmark di ECPI con i quali il Fondo Prevedi valuta il risultato della gestione finanziaria del comparto Bilanciato, e ai quali tale comparto deve corrispondere in misura non inferiore al 70%.

5 Valutazione della sostenibilità degli Stati emittenti di strumenti finanziari (emittenti governativi)

Dal 1948, anno di creazione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, gli Stati hanno iniziato a riconoscere l'importanza del rispetto della dignità umana, della libertà di espressione e di movimento, delle pari opportunità nel lavoro e nella sfera politica, delle pratiche di non-sfruttamento e di tutela delle minoranze, del rispetto per l'ambiente, di un approccio non-belligerante ai conflitti, ecc.

La metodologia di sostenibilità di ECPI applicata agli emittenti governativi ha lo scopo di garantire che il benchmark contenga esclusivamente strumenti finanziari emessi da governi in linea con gli standard ambientali, sociali e di governance (ESG) internazionali e senza problemi di rilievo in una delle aree sopra richiamate. Di conseguenza ECPI ha sviluppato la seguente metodologia per valutare l'adesione dei governi ai principi e alle pratiche in aree quali il rispetto dei diritti umani e del lavoro, il rispetto per l'ambiente e la lotta alla corruzione:

- *Regolamentazione (regulation)*: la metodologia valuta il livello di conformità di un Governo ai principali trattati, convenzioni e best-practice internazionali.
- *Implementazione (implementation)*: la metodologia verifica l'efficacia di un Governo nell'implementazione degli standard internazionali nella propria normativa nazionale e nelle azioni messe in atto per farla rispettare.

INDICATORI PUBBLICI RICONOSCIUTI	AMBIENTE	Rating ESG complessivo con 4 gradi di valutazione da F (la peggiore) a EEE (la migliore)
	Regolamentazione sull'ambiente (Convenzione di Basilea, ...)	
	Implementazione di politiche di tutela ambientale (Indici di performance ambientale, ...)	
	SOCIALE	
	Regolamentazione di tutela sociale (Adesione alla Convenzione ONU sui diritti umani, ...)	
	Implementazione di politiche di tutela sociale (Bando della pena di morte, rispetto delle minoranze, tutela del lavoro...)	
	GOVERNO	
	Regolamentazione sulla governance (Indicatore della Banca Mondiale sulla facilità di svolgere attività di impresa, ...)	
	Implementazione di politiche sulla buona governance (Indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International, ...)	

Il significato attribuito ai rating ESG espressi da ECPI per gli emittenti governativi, è qui di seguito schematizzato:

Rating	Livello	Definizione
EEE	Molto buono	Il Paese dimostra piena corrispondenza agli standard internazionali ESG, un'efficace implementazione e una efficiente applicazione degli stessi
EE	Buono	Il Paese dimostra adeguata corrispondenza agli standard internazionali ESG, un'effettiva implementazione e applicazione degli stessi
E	Sufficiente	Il Paese dimostra parziale corrispondenza agli standard internazionali ESG, un accettabile grado di implementazione e applicazione degli stessi
F	Insufficiente	Il Paese dimostra prestazioni ESG complessivamente insufficienti o prestazioni ESG molto scarse in una o più aree tematiche (ambientale, sociale, di governo)
NE	Controverso	Il Paese applica la pena di morte e/o è classificato "non libero" o "parzialmente libero" sotto il profilo delle libertà civili e dei diritti politici e/o contravviene alle politiche di tutela ambientale e di buon governo.

Gli Stati con rating ESG inferiore a E-, vengono esclusi dai benchmark di ECPI con i quali il Fondo Prevedi valuta il risultato della gestione finanziaria del comparto Bilanciato, e ai quali tale comparto deve corrispondere in misura non inferiore al 70%.

6 Valutazione della sostenibilità del comparto Bilanciato al 31 dicembre 2021

Al 31/12/21 l'analisi del portafoglio del Comparto Bilanciato evidenzia un rating medio pari a EE-.

Non si rilevano criticità; i titoli selezionati dai Gestori con valutazione F hanno un peso molto contenuto nel portafoglio degli stessi (3,4% sul totale del comparto Bilanciato). L'analisi copre l'intero portafoglio ad esclusione di titoli privi di rating (pari al 7,7% del portafoglio del Comparto Bilanciato).

	TOTAL RATING	RATING Environmental	RATING Social	RATING Governance
<i>Comparto Bilanciato: rating medio ESG ECPI</i>	EE-	EE	EE+	EE-

7 Misurazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento in termini di sostenibilità

Pur monitorando i rischi di sostenibilità, Prevedi non ha ancora definito una politica attiva di valutazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, avvalendosi della facoltà prevista al comma 1, lettera b) dell'articolo 4 del Regolamento (UE) 2019/2088, anche in attesa del pieno completamento del processo normativo volto alla definizione degli indicatori rilevanti in materia di principali effetti negativi sui fattori ESG. Una volta entrate in vigore le norme tecniche di regolamentazione (cd. "Regulatory Technical Standards"), Prevedi si riserva di valutare - in linea con tali indicazioni e tenuto conto degli obiettivi strategici del Fondo Pensione - l'opportunità di completare, di concerto con i propri gestori finanziari, il proprio sistema di monitoraggio, integrando la valutazione degli eventuali effetti negativi, sui fattori di sostenibilità, delle decisioni di investimento. Prevedi nell'ottica di una sana e prudente gestione tiene inoltre conto dei rischi di sostenibilità nella definizione della propria politica di remunerazione, i cui elementi essenziali, coerentemente con quanto disciplinato dal comma 4 dell'art. 5-octies del d. lgs. n. 252/2005 e con quanto ulteriormente specificato dalla Deliberazione Covip del 29 luglio 2020, sono contenuti nel Documento sul sistema di governo pubblicato nella sezione documentazione del sito web www.prevedi.it.